



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Lunedì***

---

***18 dicembre***

---

***2023***

---

## I NODI DELLA SALUTE

IL CONVEGNO NAZIONALE

## RISORSE PER LA PUGLIA

Nell'ultima riunione Cipes è stato deciso - spiega l'esponente di Fdi - che la Regione otterrà ulteriori 44 milioni di euro per le Asl

## «Governo in prima linea per una sanità efficiente»

Il sottosegretario Gemmato: oggi a Bari Mantoan, Mainolfi e Palù

MICHELE DE FEUDIS

Bari, per celebrare il 45° anniversario dell'istituzione del Servizio sanitario nazionale, oggi pomeriggio, dalle 17,45, ospiterà il convegno nazionale dal titolo «Un nuovo impegno per la salute», organizzato dal ministero della Salute. La manifestazione sarà conclusa dalla relazione del sottosegretario alla Sanità Marcello Gemmato che con la «Gazzetta» si è soffermato a spiegare i temi dell'evento, commentando anche l'attualità politica (la festa nazionale di Fdi con il discorso conclusivo di Giorgia Meloni e le trattative del centrodestra pugliese al fine di individuare i candidati sindaci per Bari e Lecce).

**Sottosegretario Gemmato, il convegno barese avrà ospiti d'eccezione. Quale l'obiettivo della giornata congressuale?**

«Il mondo dell'accademia e della sanità italiana saranno oggi a Bari per raccontare il lavoro incessante prodotto in questi mesi, spiegando anche quali sono gli impegni futuri che caratterizzeranno ancora una volta la connotazione sociale del governo di Giorgia Meloni».

**Con chi dialogherà?**

«Ci saranno, tra gli altri, Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenas, Marinella Mainolfi, direttore generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del ministero della Salute, e Giorgio Palù, presidente Aifa. In più avremo tre panel tematici: il primo sulle terapie innovative, il secondo sulla telemedicina e l'ultimo sui professionisti nella sanità. Durante l'evento moderato da Andrea Pancali, ci sarà anche un focus sulle malattie rare, connesso al video che proietteremo sui 45 anni del Ssn: questa gloriosa istituzione il 23 dicembre compie ben 45 anni».

**Il governo nazionale ha scelto Bari...**

«Oltre al convegno nazionale al Kursaal, nelle prossime settimane abbiamo in cantiere un evento con il ministro della Salute Orazio Schillaci, mentre a ridosso del G7, in programma dopo le Europee del prossimo giugno a Borgo Egnazia, il capoluogo regionale ospiterà - nella forma del tavolo satellite del vertice internazionale - un meeting tematico sulla antibiotico-resistenza».

**Quali le linee per la Sanità che hanno caratterizzato il primo anno dell'esecutivo?**

«Abbiamo realizzato un programma per consolidare la sanità intesa come servizio universale e quindi pubblica, nonché abbiamo lavorato per rendere la sanità performante al fine di appianare le differenze di servizi per i cittadini tra Nord e Sud».

**Si discute molto sulla necessità di migliorare la sanità nelle regioni meridionali. È un problema di risorse?**

«Dall'ultima riunione del Cipes è



**ROMA**  
Il sottosegretario Marcello Gemmato alla Festa di Fdi nella quale ha partecipato alla premiazione dei genitori della piccola Indy bimba londinese icona della «destra pro life»

emerso che 220 milioni di euro sono stati destinati come fondi aggiuntivi alle regioni meridionali, grazie anche al coefficiente di privatizzazione. La Puglia avrà dunque 44 milioni in più. Sono risorse da spendere per migliorare in tempi ragionevoli l'erogazione di servizi sanitari».

**Venerdì ad Atreju ha presentato alla premiazione che Fdi ha dedicato Dean Gregory e Claire Staniforth, i genitori di Indy, simbolo dell'impegno pro life della destra italiana.**

«Ho vissuto una giornata emozionante. È emersa la grande dignità dei due genitori davanti a un dramma che ha colpito tutti. Dean e Claire hanno espresso apprezzamento per la sensibilità dell'Italia e degli italiani verso la loro storia. Da questo appuntamento è risaltata la consapevolezza della "diversità" del nostro sistema sanitario costruito per non far mai prevalere le materiali ragioni di bilancio rispetto a quelle delle vite».

**La festa della destra italiana è stata conclusa con un intervento del premier Giorgia Meloni.**

«Abbiamo ascoltato le parole di una leader che ha una visione globale, con forti relazioni internazionali. Queste giornate, nelle quali abbiamo ospitato leader di tutti i partiti e personalità come Elon Musk, sono la risposta alle Casandre che immaginavano una Italia marginalizzata dopo la svolta a destra delle ultime politiche. La realtà dimostra che non c'è stata l'esplosione dello spread e i rapporti con i leader più importanti nel panorama mondiale sono sempre più forti. Nei conflitti internazionali come l'Ucraina e il Medio Oriente, inoltre, l'Italia ora ha posizioni chiare e apprezzate da tutti».

**Sulle prossime comunali in arrivo nel 2024...**

«Siamo al lavoro per trovare le migliori soluzioni per Bari e Lecce: le sintesi saranno condivise con gli alleati del centrodestra in nome di una unità sostanziale che va dal governo di Roma ad ogni comune».

## OGGI LA CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO

Negli ospedali torna l'obbligo dei tamponi  
La Regione: possibili restrizioni di ingresso

● L'ingresso dei visitatori negli ospedali pubblici, quantomeno ai reparti di emergenza e a maggior rischio, potrebbe essere subordinato all'effettuazione di tamponi. Lo prevede una circolare del ministero della Salute che oggi la Regione tradurrà in indicazioni alle proprie Asl, per stabilire linee guida omogenee di test su tutto il territorio.

Il dipartimento Salute guidato da Vito Montanaro (l'assessore Rocco Palese sabato è stato dimesso dall'ospedale, è

a casa per la convalescenza, le sue condizioni stanno migliorando) sta preparando una propria circolare sulla base delle indicazioni impartite venerdì dal direttore generale della Prevenzione del ministero, Francesco Vaia, a proposito dei test da effettuare in ospedale. Stavolta con uno spettro più ampio: in presenza di sintomi dovrà infatti essere effettuato il test non soltanto per il Covid, ma anche per l'influenza, il virus respiratorio sinciziale e gli altri virus parainfluenzali che

stanno causando un boom di contagi.

Le postazioni di test acquistate durante l'emergenza covid sono in grado di rilevare tutti i coronavirus, ed esistono da tempo in commercio test sierologici «fai da te» che identificano sia il covid che il virus dell'influenza. Non essendoci più l'obbligo di isolamento domiciliare, però, il ricorso ai test covid è ormai crollato ed è ormai saltato del tutto il sistema del tracciamento (diventato inutile): persino agli operatori sanitari è consentito accedere nelle

**VIRUS SOTTO CONTROLLO LA VARIANTE COVID, MA IN ITALIA AUMENTANO RICOVERI E DECESSI. ANCORA A RILENTO LE VACCINAZIONI**

Influenza, Puglia in «arancione»  
Tra i neonati 23,1 casi ogni mille

● **BARI.** La Puglia entra nella fascia «arancione», quella che identifica una alta incidenza dei casi di influenza. Nell'ultima settimana di monitoraggio, infatti, quella dal 4 al 10 dicembre, nella regione sono stati registrati 884 nuovi casi di influenza, per una incidenza pari a 11 casi ogni mille assistiti (la settimana precedente l'incidenza si era attestata di 9,35 casi). Solo in Lombardia, Abruzzo e Marche si registra una incidenza maggiore. Lo rileva il monitoraggio della rete dei medici «sentinella». I bambini restano i più colpiti: nella fascia di età tra 0 e 4 anni si registrano 23,12 casi ogni mille assistiti contro i 14,21 della settimana precedente; tra i 5 e i 14 anni si tocca i 13,33 casi. Ma anche tra gli adulti i dati sono sopra la media stagionale: nella fascia 15-64 anni si registrano 10,64 casi ogni mille pazienti, mentre nella popolazione over 65 i casi sono 7,57 ogni mille assistiti.

In tutta Italia, intanto, hanno ripreso ad aumentare nell'ultima settimana, pur rimanendo sotto il livello di guardia, anche i ricoveri per Covid negli ospedali parallelamente alla crescita dei casi di influenza stagionale. Un «mix» che comincia a preoccupare, anche a fronte della scarsa adesione alla vaccinazione. E per questo, in vista delle

feste natalizie quando maggiori saranno le occasioni di aggregazione, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha rinnovato l'invito a immunizzarsi, soprattutto nel caso di anziani e fragili.

Per quanto riguarda il Covid secondo l'ultimo monitoraggio del ministero della Salute e Istituto superiore di sanità, relativo alla settimana 7-13 dicembre, sono in lieve calo i nuovi casi positivi (pari a 56.404, -3,8% rispetto alla settimana precedente quando erano 58.637) e scende anche l'incidenza (94 casi per 100.000 abitanti), ma aumentano i decessi (316, +1%) ed anche i ricoveri. Il tasso di occupazione in area medica relativo al 13 dicembre è infatti pari all'11,9% (7.426 ricoverati) rispetto al 10,7% del 6 dicembre ed il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 2,7% (240 ricoverati) rispetto al 2,5% (219 ricoverati) del 6 dicembre. Dunque, «gli indicatori epidemiologici riflettono un lieve decremento della trasmissibilità virale che fa ben sperare, ma questo risultato potrà però essere ulteriormente migliorato se continuiamo a proteggere anziani e fragili sia con la vaccinazione che con l'accesso precoce alle terapie antivirali», ha sottolineato il direttore generale della Prevenzione sanitaria del ministero, Francesco Vaia. Un

forte invito arriva anche dal ministro della Salute: «Ci stiamo avvicinando al periodo natalizio e quindi continuiamo a raccomandare la vaccinazione sia per il Covid che per l'influenza alle persone anziane, ai fragili e a tutti quelli che sono a rischio», ha ribadito Schillaci.

Al momento JN.1, discendente di BA.2.86, rappresenta il sotto-lignaggio più frequente, con una proporzione attualmente pari al 16,9% dei casi. I casi, invece, di sindrome simil-influenzale in Italia nell'ultima settimana sono stati circa 653.000 (contro i 630mila della settimana precedente), con 3.628.000 casi a partire dall'inizio della sorveglianza. In aumento, invece, i casi di influenza vera e propria. Un aumento dei livelli di copertura vaccinale sugli anziani, sia per l'influenza sia per il Covid ed altri virus, sostiene la Società italiana di geriatria, potrebbe evitare 1.500 morti l'anno. Anche perché la crescita di contagi da Covid «continuerà per almeno tre settimane e ai primi di gennaio avremo probabilmente il picco con 400-500 morti alla settimana», spiega il virologo Fabrizio Pregliasco, secondo il quale «da parte del governo è mancata finora un'adeguata comunicazione rispetto alle vaccinazioni».

[Ansa]





## Sanità

La regione in fascia arancione: incidenza superiore alla media nazionale  
Corre anche il Covid. E scatta l'allarme vaccini: ancora troppo pochi  
Circolare del ministero: «Tamponare per entrare nelle strutture sanitarie»

# Influenza, Puglia fra le più colpite Ospedali e Rsa: arriva la stretta

Andrea TAFURO

Contagi in rialzo per l'influenza in Puglia e arriva la stretta per l'accesso in ospedali ed Rsa. Con l'avanzare della stagione fredda la nostra regione passa in fascia arancione per i casi influenzali, ma non è l'unico virus in circolazione a destare preoccupazione in ambito sanitario. In aumento anche i soggetti positivi al Covid, a cui si aggiungono i contagi causati da altri virus stagionali, tra cui Rhinovirus e virus respiratorio sinciziale, quest'ultimo principale causa di bronchiolite e polmonite nei bambini di età inferiore ai 2 anni.

A rilento procede invece l'adesione alle campagne vaccinali antinfluenzale e anti-covid. Da qui la decisione presa dal direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Francesco Vaia, di tornare ai tamponi diagnostici alle persone con sintomi da Covid e virus respiratori che accedono alle strutture sanitarie e nelle residenze sociosanitarie. L'obiettivo del ministero è ampliare e potenziare il monitoraggio dei virus per andare a rintracciare tutte le malattie respiratorie che stanno circolando sul territorio italiano e quindi anche in Puglia. Dati alla mano, nell'ultima settimana di monitoraggio,



quella dal 4 al 10 dicembre, nella nostra regione sono stati registrati 884 nuovi casi di influenza, per una incidenza pari a 11 casi ogni mille assistiti, la settimana precedente l'incidenza si era attestata di 9,35 casi. Solo in Lombardia, Abruzzo e Marche si registra una incidenza maggiore. Lo rileva il monitoraggio della rete dei medici "sentinella".

I bambini restano i più colpiti: nella fascia di età tra 0 e 4 anni si registrano infatti 23,12 casi ogni mille assistiti contro i 14,21 della settimana precedente; tra i 5 e i

**L'influenza e i virus respiratori galoppiano in Puglia. Più colpiti anziani e bambini**

**Il primo caso diagnosticato su un bimbo di sei anni ricoverato poi in ospedale**

14 anni si tocca i 13,33 casi. Ma anche tra gli adulti i dati sono sopra la media stagionale: nella fascia 15-64 anni si registrano 10,64 casi ogni mille pazienti, mentre nella popolazione over 65 i casi sono 7,57 ogni mille assistiti.

La sorveglianza virologica integrata dei virus respiratori (annotata nel report prodotto dall'Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia, a firma del responsabile, la professoressa Maria Chironna e del direttore scientifico dell'OER, la professo-

ressa Cinzia Germinario) è partita ufficialmente in Puglia dalla settimana del 13 novembre scorso. Nella regione il primo virus influenzale della stagione 2023-2024 è stato identificato nella settimana diversi giorni fa. Si trattava di un paziente di 6 anni, non vaccinato. Il virus influenzale rilevato era un virus A/H1N1pdm09.

La Puglia si posiziona dunque oltre la media nazionale dei contagi, dove il numero di casi di sindromi simil-influenzali restano stabili. Secondo quanto riportato nel rapporto RespiVirNet - l'incidenza è pari a 11,09 casi per mille assistiti (10,98 nella settimana precedente). Complessivamente i casi stimati sinora di sindrome simil-influenzale, rapportati all'intera popolazione italiana, sono circa 3.628.000, per un totale di circa 3.628.000 casi a partire dall'inizio della sorveglianza. Il quadro sanitario attuale tuttavia obbliga ad un'analisi più ampia, considerando anche l'intensa circolazione del covid e di altri virus simil-influenzali, a fronte di una campagna vaccinale che muove a rilento, con tutti i possibili problemi di salute connessi per anziani e persone fragili. Un rischio considerato e analizzato da Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del

policlinico "San Martino" di Genova. «Rispetto alle vaccinazioni dobbiamo correre ai ripari perché il mese di novembre è stato disastroso, peggio non si poteva pensare che andasse. Speriamo nel mese di dicembre - ha sottolineato Bassetti - magari con i nuovi appelli all'immunizzazione rivolti agli over 70 per quanto riguarda il Covid e l'influenza. Andare a vaccinarsi per l'influenza e non per il Covid, visto che il rapporto mi pare che sia 4 a 1, cioè 4 vaccinati per l'influenza e 1 solo vaccinato per covid19, è come andare in moto ad alta velocità col casco in testa senza allacciarlo. Senza fare l'anticovid non ci si copre fino in fondo, quindi è come avere un ombrello che copre metà del corpo».

E in questo scenario di rischio si è inserita anche la circolare del Ministero della Salute che, considerato «l'attuale andamento clinico-epidemiologico dell'infezione da Sars-CoV-2, ritiene indispensabile che le strutture sanitarie attive e potenziino percorsi sempre più ampi di sorveglianza epidemiologica con la ricerca di tutti i microorganismi». Negli ospedali e nelle Rsa dunque «per le persone che presentano sintomi con quadro clinico compatibile con Covid-19 è indicata l'effettuazione di test diagnostici per Sars-CoV-2, virus influenzali, virus respiratorio sinciziale (Vrs), rhinovirus, virus parainfluenzali, adenovirus, metapneumovirus, bocavirus e altri coronavirus umani diversi dal Sars-CoV-2, come indicato dagli organismi internazionali, Oms e Ecdc».

# Scuola di Medicina, oggi al via l'iter alla Regione

► Parte l'analisi del disegno di legge che stanziava le risorse per il Dipartimento di Taranto  
► Grande soddisfazione espressa da Turco, Mazzarano e Di Gregorio

Buone notizie per la scuola di specializzazione medica di Taranto: è arrivato infatti l'annuncio di uno stanziamento per il 2024 di 1,9 milioni di euro, inserito nel disegno di legge di bilancio, approvato dalla Giunta regionale. Soddisfatti, ovviamente, i rappresentanti del centrosinistra.

Il consigliere regionale Michele Mazzarano dice: «Un altro tassello importantissimo va al suo posto per garantire la continuità del Dipartimento Biomedico e dei corsi universitari di medicina e chirurgia di Taranto. Abbiamo più volte ribadito il bisogno straordinario di questo territorio, in termini di offerta sanitaria, ed è chiaro che così, si dà una risposta precisa in questo senso, ed un contributo essenziale alla formazione in ambito sanitario, e si riconsegna agli studenti di medicina la libertà di scegliere di studiare a Taranto. L'attuale Governo regionale lascerà, attraverso questo intervento destinato al territorio di Taranto, ben oltre la sua durata, il ricordo e il segno della sua particolare attenzione per un contesto che ha bisogno di risposte straordinarie».

Positivo anche il commento del senatore Mario Turco, vicepresidente nazionale del M5S: «È stato un percorso lungo e faticoso, che ha coinvolto verticalmente la politica, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. La Scuola di Me-



dicina, istituita dal Governo Conte II nell'ambito del #CantiereTaranto per la riconversione economica, sociale e culturale del territorio. Con il finanziamento di 53 milioni di euro introdotto nel bilancio previsionale della Regione Puglia, si rafforza il corpo docente e l'offerta formativa. Il conseguente piano straordinario per assumere professori di ruolo getta così le basi per costruire un futuro "vivaio", utile al nascente polo ospedaliero "San Cataldo", nell'ottica del potenziamento del sistema sanitario locale. Un ringraziamento va anche al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Stefano Bronzini; al Preside della Scuola di Medicina di Taranto, Alessandro Dell'Erba; al Direttore Generale dell'ASL Taranto, Vito Gregorio Colacicco. Infine, un ringraziamento va ai consiglieri regionali del M5S e, in particolare, a Marco Galante per il lavoro svolto in commissione Sanità».

Il consigliere regionale Vincenzo Di Gregorio (Pd) aggiunge: «Il ddl approvato dalla Giunta regionale inizierà da oggi il suo percorso in Consiglio regionale. Si tratta, in definitiva, di un risultato di grande importanza che, però, non può essere considerato risolutivo ed esaustivo delle gravi carenze del territorio ionico la cui situazione ambientale e socio-economica è ben lontana dall'essere risolta».

# Scontro sulla pensione dei medici Ipotesi 72 anni, poi la retromarcia

I sindacati: un insulto. Il governo non deposita l'emendamento. Oggi sciopero di 24 ore

## I passaggi

● Nel pomeriggio di ieri spunta la proposta del governo di innalzare a 72 anni l'età pensionabile (inizialmente indicata a 70) dei medici dirigenti dei docenti universitari.

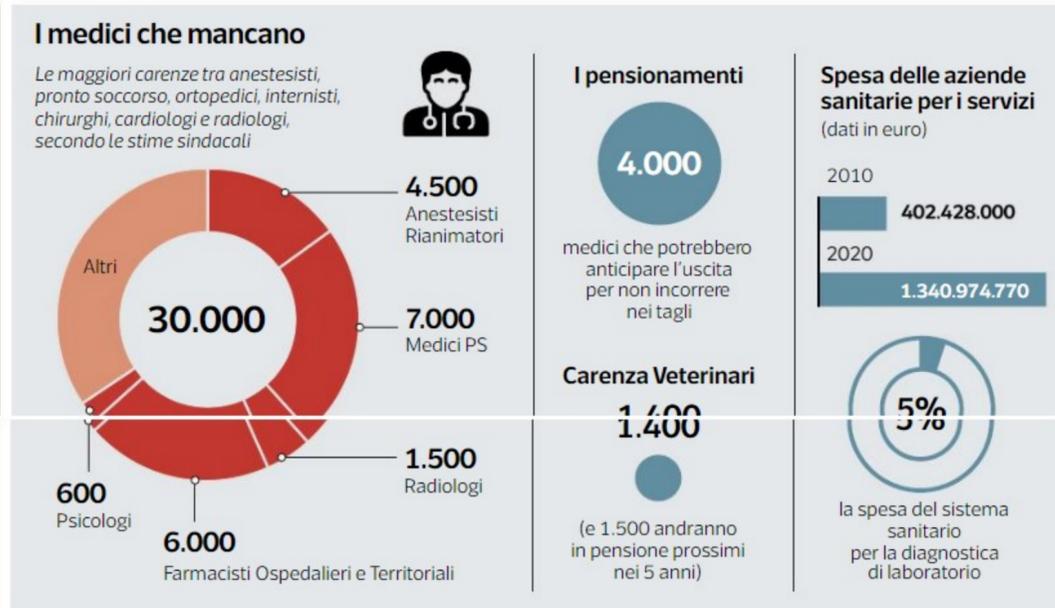
● È subito scontro con il sindacato che minaccia «barricate»

● In serata la scelta del governo di non depositare l'emendamento alla manovra sull'età pensionabile

● Oggi sciopero di 24 ore di medici e veterinari

**ROMA** A poche ore dall'arrivo in Aula al Senato (mercoledì), il percorso della seconda manovra economica del governo Meloni continua ad essere accidentato. Ieri è scoppiato il caso dell'aumento dell'età di pensionamento a 72 anni (da 70) per i dirigenti medici e i docenti universitari impegnati in medicina e chirurgia. Lo prevedeva una riformulazione dell'emendamento del governo arrivata in commissione Bilancio al Senato impegnata in una maratona notturna per l'esame finale del testo. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha motivato la proposta del governo come «un'esigenza oggettiva, dettata da una carenza notevole di medici sul territorio». Ma subito i sindacati dei medici sono insorti: «È un insulto alla categoria, siamo disposti a indire nuovi scioperi da subito», ha avvertito l'Anao Assome, sindacato dei medici ospedalieri, che ha scioperato il 5 dicembre con Cimo.

Poche ore dopo è arrivato il dietrofront e lo stesso Ciriani ha spiegato: «La nostra era una proposta, una disponibilità da parte del governo e della maggioranza a discuterne, ma in questo momento un argomen-



Fonte: proiezioni sindacali di dirigenti medici, veterinari e sanitari del Ssn Aaroi-Emac, Fassid (Acpac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Fvm - Federazione veterinari e medici e Cisl Medici

to così importante a quest'ora rischierebbe di essere oggetto di un dibattito un po' troppo frettoloso». Ma la questione non è chiusa e il governo riaffronterà il tema «nei prossimi mesi».

Con un altro emendamento del governo torna invece ad essere di 100 milioni di euro il

«tesoretto» destinato alle modifiche parlamentari alla legge di Bilancio (la metà era andata a misure per le forze dell'ordine). Con un emendamento unitario, le opposizioni — Pd, M5S, Azione, Avs, Italia Viva — hanno deciso di destinare la loro intera quota di 40 milioni a misure contro la violenza di

genere.

Resta in alto mare la proroga del Superbonus, carissima a Forza Italia, ma non al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti né tantomeno alla premier Giorgia Meloni. Ieri il vicepremier Antonio Tajani ha parlato di una «breve proroga per i condomini che hanno già

compiuto il 70% dei lavori». Ma altre fonti governative escludono qualsiasi riapertura dei termini. La scadenza resta il 31 dicembre.

Intanto, oggi il mondo di medici e veterinari torna a scioperare. Garantiranno l'attività dei servizi indispensabili (pronto soccorso, interventi chirurgici improrogabili e urgenti). Ma è al governo che intendono «far male». È il secondo stop dopo quello del 5 dicembre. Oggi tocca all'Intersindacale con un'agitazione che potrebbe far saltare 25 mila interventi chirurgici programmati e diversi servizi ambulatoriali. È un contenitore di sigle che rappresenta il 52% della sanità: anestesisti rianimatori di Aaroi, gli «urgentisti» di

## Interventi a rischio

La protesta, che era già stata indetta, potrebbe mettere a rischio 25 mila interventi chirurgici

Emac, i radiologi, farmacisti, biologi e psicologi di Fassid i veterinari di Fvm e la Cisl medici. Aldo Grasselli, presidente dei veterinari: «L'obiettivo è far capire che su certi temi non si transige. Inaccettabile aver messo mano alle pensioni con tagli che ricadranno anche sui giovani». Alessandro Vergallo, di Aaroi-Emac, rassicura: nessun medico di turno al pronto soccorso o al 118, considerati servizi essenziali, potrà astenersi dal lavoro.

**Margherita De Bac  
Claudia Voltattorni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Su Corriere.it**  
Notizie, analisi  
aggiornamenti  
in tempo reale  
sulla Sanità sul  
sito del «Corriere  
della Sera»

di Margherita De Bac

**1** In dicembre i casi di Covid sono in aumento, la percezione è che i malati siano più numerosi di quelli ufficiali. È sempre bene fare il tampone se c'è il sospetto di avere la malattia?

Sì, ci avviciniamo a giorni festivi e incontri familiari ed è importante sapere se siamo positivi al Covid per tutelare le persone che ci circondano.

**2** Dove fare i tamponi?

In farmacia il test antigenico rapido ma anche a casa con kit molto semplici da usare. Il test più affidabile è comunque quello molecolare da richiedere in un laboratorio.

**3** Se positivo, resto in isolamento?

No, l'obbligo di isolamento è terminato ad agosto 2023, col decreto Omnibus poi seguito da una circolare del ministero della Salute che ha indicato i comportamenti da osservare in caso di positività ponendo fine alla regola dei cinque giorni di «chiusura in casa» per sintomatici e asintomatici.

**4** Come mi devo comportare?

Anche se non c'è obbligo, meglio restare a casa fino a quando spariscono i sintomi. La circolare ministeriale dell'11 agosto raccomanda di seguire le precauzioni utili a prevenire la trasmissione della maggior parte delle infezioni respiratorie.

**5** Quali?

Indossare la mascherina Ffp2 se ci si trova con altre persone. Corretta igiene delle mani. Evitare ambienti affollati e contatti con fragili, immunodepressi, donne in gravidanza, non frequentare ospedali e residenze per anziani.

**6** Interpello il medico?

Sì se sono una persona fragile o immunodepressa, se i sintomi non si risolvono dopo 3 giorni o se le mie condizioni peggiorano.

**7** Vado al pronto soccorso?

No.

**8** È in ufficio?

Sì, non c'è nessun divieto



# Covid, salgono i positivi Come possiamo proteggerci durante le festività

**Sì ai tamponi. Vaia: non rinunciare a baci e abbracci  
Mascherina Ffp2 ai contagiati, no a contatti con i fragili**



**Corriere.it**  
Leggi sul sito del «Corriere della Sera» le notizie di cronaca, guarda i video e sfoglia le gallery

e neanche obbligo di indossare la mascherina. Vanno comunque osservate con scrupolo le misure di igiene. Il ministero raccomanda semplicemente di restare a casa fino alla risoluzione dei sintomi.

**9** E se sono venuto a contatto con un positivo?

Nessun obbligo di mascherina né di isolamento.

**10** Quali sono i sintomi del Covid?

Le varianti ora in circolazione, derivate dal ceppo Omicron, danno sintomi in generale lievi: raffreddore, mal di

gola, qualche linea di febbre. Ma possono causare anche forme più fastidiose con febbre alta e grande senso di spossatezza, naso che cola, tosse.

**11** Antibiotico sì o no?

No, il Sars-CoV-2 è un virus e gli antibiotici non sono efficaci contro i virus. L'antibiotico entra in gioco in caso di complicazioni dovute alla sovrapposizione di batteri. Chiamare sempre il medico.

**12** Mi devo vaccinare?

In via prioritaria dovrebbero vaccinarsi gli anziani

e comunque chi ha più di 60 anni, i fragili per patologia, immunodepressi. Il Covid può esprimersi con forme severe che colpiscono i polmoni soprattutto in questi individui fino a rendere necessario il ricovero in ospedale.

**13** E sotto i 60 anni?

Il vaccino è gratuito per tutti. Farlo o no dipende da una scelta personale e dal consiglio del medico. Quello oggi offerto dal sistema sanitario pubblico protegge dalle varianti ora in circolazione, per questo si dice che è un vac-

cino aggiornato. In Italia sono stati acquistati due vaccini (Pfizer e Novavax).

**14** Posso ancora vaccinar-mi?

Sì, la stagione più indicata per vaccinarsi è quella invernale. Si può ricevere la dose a distanza di almeno 4 mesi dall'ultima dose ricevuta o dall'infezione naturale.

**15** Posso fare il vaccino anti Covid assieme a quello anti influenzale?

Sì, non c'è nessuna controindicazione.

**16** E i bambini?

Il ministero raccomanda di immunizzare i bambini di età superiore a 6 mesi con patologie croniche e immunodepressi. Chiedere al pediatra

**17** Evitare baci e abbracci?

Per Francesco Vaia, direttore dell'ufficio Prevenzione del ministero della Salute, «non c'è nessuna ragione di modificare i comportamenti. Tutti gli indicatori epidemiologici ci dicono che non c'è per il momento motivo di temere un'ondata di casi. L'aumento era previsto. Non c'è necessità di inasprire le misure di contenimento. Proteggiamo le persone fragili non esponendole al rischio di contagio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA